

Trasloco del Comune, la rabbia di Febo

LA POLEMICA

Troppo costosa la sede municipale post terremoto con Bankitalia che, scaduto il contratto di comodato d'uso, chiede 150 mila euro l'anno di affitto: Comune pronto a traslocare parte degli uffici in altri edifici, a cominciare da quelli di sindaco e giunta che finirebbero nell'immobile, di proprietà comunale, in piazza Carafa allo Scalo. L'annuncio del primo cittadino Umberto Di Primio di voler lasciare il palazzo della banca d'Italia, non è caduto nel vuoto, almeno politicamente parlando: gli ha risposto ieri l'ex assessore ai lavori pubblici Luigi Febo della giunta Ricci, che accusa: «Sono passati quasi tre anni e nulla è stato fatto

per palazzo Valignani (ovvero palazzo d'Achille, sede storica del Comune resa inagibile dal terremoto ndr) -mentre si pagano 36.000 euro l'anno per fare consigli comunali e conferenze stampa. Non potevamo continuare a farli in Provincia?».

Febo ricostruisce l'iter che non ha portato ancora all'avvio delle opere di consolidamento, messa a

**«UNA VICENDA
CHE MOSTRA L'INERZIA
E L'IMMOBILISMO
DI QUESTA GIUNTA
GRAVE LA MANCANZA
DI PROGRAMMAZIONE»**

norma e ripristino delle parti lesionate di palazzo d'Achille. «Nel 2010 - ricorda - i lavori per 3,2 milioni, soldi provenienti dall'assicurazione, vennero inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche. Ma nel 2011 quei soldi sono stati stornati per fare altri lavori. Allora il Comune ha acceso un mutuo, dello stesso importo, anche i soldi del mutuo, però, (siamo nel 2012) sono stati stornati per altri lavori e l'intervento sulla sede del Comune è stato così inserito nei progetti integrati di sviluppo urbano, i Pisu». Fra somme stanziata e stornate, nel 2011 si avvia il progetto per la ristrutturazione, che dal 2012 è pronto ed è stato riconsegnato ma la procedura di gara dei lavori non viene avviata. «In questi anni però - denuncia Febo - è stato annullato

il bando di gara per rifare piazza San Giustino perchè dovevano partire i lavori del Comune e del Tribunale. La vicenda dimostra l'inerzia e l'immobilismo di questa amministrazione e soprattutto la mancanza di programmazione, che in questo caso colpiscono una proprietà dell'ente che è anche un bene strategico per rivitalizzare il centro. Quanto al Pisu, visto che copre le annualità dal 2007 al 2013, mi chiedo solo se non sia stato prorogato, perchè altrimenti i lavori entro quest'anno andrebbero rendicontati. Presenterò un ordine del giorno che impegna l'amministrazione a pubblicare il bando di gara per poter affidare i lavori entro l'estate: fino ad oggi, purtroppo, la città non ha nè la piazza nè il palazzo di giustizia».